

La nuova ORM

La nuova Ordinanza federale concernente il riconoscimento degli attestati di maturità (ORM) è stata finalmente approvata sia dalla Conferenza svizzera dei direttori cantonali della pubblica educazione (CDPE), in gennaio, sia dal Consiglio federale il 15 febbraio scorso.

I cambiamenti apportati dal nuovo regolamento sono di diversa natura e toccano sia gli aspetti pedagogici sia l'assetto giuridico.

Da questo profilo si può osservare che la responsabilità del riconoscimento degli attestati di maturità non è più lasciata alla sola Confederazione; il Consiglio federale e la CDPE hanno infatti convenuto di coordinare le modalità per il riconoscimento consapevoli del fatto che ciascuna parte può impegnarsi giuridicamente soltanto nel suo ambito di competenza. Di conseguenza la Confederazione riconoscerà al portatore di una maturità il diritto di essere ammesso ai politecnici federali e agli esami federali per l'esercizio delle arti sanitarie mentre i cantoni universitari garantiranno il diritto all'ammissione alle loro facoltà universitarie.

Per quanto riguarda gli aspetti pedagogici, una delle principali caratteristiche della nuova Ordinanza è data dalla riduzione da cinque a un solo tipo di maturità; questa scelta vuole anche segnare lo stretto rapporto interdisciplinare del sapere e superare quindi l'ormai desueta separazione fra la sfera umanistica e la sfera delle scienze esatte e naturali.

Il nuovo modello propone da una parte un numero relativamente alto di materie fondamentali per assicurare una formazione di base tanto ampia quanto equilibrata, dall'altra un sistema che impone delle scelte per favorire l'adozione da parte degli allievi di decisioni responsabili, per dare loro l'occasione di approfondire un settore di studio che oltrepassi i limiti delle discipline, di acquisire un metodo di lavoro e le capacità necessarie per porsi in modo critico di fronte all'informazione.

In sostanza, l'insieme delle materie di maturità è costituito dalle sette discipline fondamentali, da un'opzione specifica e da un'opzione comple-

mentare. L'allievo dovrà inoltre presentare un lavoro di maturità. Le sette discipline o gruppi di discipline fondamentali (la prima lingua, una seconda lingua nazionale, una terza lingua - nazionale o inglese o lingua antica -, la matematica, il settore delle scienze sperimentali, il settore delle scienze umane, le arti visive e/o la musica) garantiscono una formazione ampia e solida. La loro ripartizione rispetta l'equilibrio tra i diversi settori e tiene conto delle specificità linguistiche del nostro paese.

Le due opzioni e il lavoro di maturità offrono agli allievi la possibilità di dare una propria «impronta» alla loro formazione, secondo le loro necessità e i loro interessi. Anche la ripartizione delle materie opzionali (8 per l'opzione specifica, 13 per l'opzione complementare) rispetta l'equilibrio tra i settori disciplinari.

Il sistema a opzioni proposto permette profili di formazione sfumati, grazie al ruolo assegnato ad ogni opzione: la scelta dell'opzione specifica pone l'accento principale, caratterizzerà cioè il curriculum dell'allievo; quella complementare potrà rafforzare e arricchire la scelta dell'opzione specifica oppure sfumarla o contrastarla. Anche la scelta del tema del lavoro di maturità potrà essere l'occasione per confermare o diversificare il profilo scelto dall'allievo. Con questo lavoro l'allievo dovrà dimostrare di avere acquisito le attitudini a ricercare, a valutare, a sfruttare e a strutturare l'informazione e a comunicare le sue idee.

Il modello proposto contiene inoltre un certo numero di proposte di reciproca apertura tra le materie: dei gruppi nelle discipline fondamentali come le scienze umane e le scienze sperimentali che pur riferendosi ognuna alle proprie e rispettive discipline, si trovano di fatto riunite a livello di attestato; delle coppie di materie nelle opzioni specifiche come fisica e applicazioni della matematica, biologia e chimica, economia e diritto, filosofia/pedagogia/psicologia. Si tratta di incoraggiamenti; infatti, il passaggio da un insegnamento per giustapposizione all'auspicata apertura non può avvenire che in



Da: UNI Lausanne - N. 58

modo graduale. Occorrerà cioè introdurre a poco a poco delle analogie, delle interconnessioni e dei raggruppamenti, degli approcci tematici trasversali o concetti integratori che mostrano gli agganci ai confini delle discipline.

Il regolamento apre nuove prospettive che permetteranno all'allievo di attuare un proprio progetto di studio attraverso delle scelte ponderate.

Il sistema a opzioni proposto consente infatti scelte più sfumate e scaglionate che devono essere prese con cognizione di causa e devono fondarsi su un minimo di conoscenze dei contenuti di base delle materie e sull'orientamento.

Il nuovo regolamento dà particolare importanza all'apprendimento delle lingue.

Tutti gli allievi dovranno studiare almeno tre lingue (la lingua materna, una o due altre lingue nazionali, oppure un'altra lingua nazionale, l'inglese o una lingua antica); lo studente può aggiungerne una quarta come opzione specifica (una lingua nazionale oppure una lingua moderna o una lingua antica).

Per quanto riguarda in modo specifico le lingue nazionali, oltre a questa possibilità di studio, la nuova ordinanza obbliga i cantoni ad offrire un insegnamento facoltativo di una terza lingua nazionale e a promuovere,

(Continua a pag. 24)

La nuova ORM

(Continuazione da pagina 2)

con mezzi adeguati, la conoscenza e la comprensione delle specificità regionali e culturali del Paese.

Infine, per sottolineare la necessità e l'importanza di acquisire conoscenze minime di inglese per affrontare studi universitari, il nuovo regolamento prevede che i cantoni debbano organizzare per gli allievi che non hanno scelto l'inglese come terza lingua o come opzione specifica un insegnamento di base in questa disciplina. Questo insegnamento si distingue da quello dell'inglese «materia di maturità» per il suo orientamento pratico, veicolare.

La fortuna della Svizzera di avere più culture regionali e tre lingue nazionali che sono nel contempo lingue europee deve essere sfruttata al meglio. In questo senso sarà possibile promuovere forme diversificate per l'apprendimento delle lingue, forme di immersione in una diversa regione linguistica, ecc.

Il nuovo regolamento prevede anche la possibilità di riconoscere la menzione bilingue, attribuita da un cantone secondo un proprio regolamento.

La menzione bilingue è una distinzione portata sull'attestato di maturità e certifica che il titolare non solo ha seguito l'insegnamento e sostenuto un esame nella lingua per la quale ottiene la menzione, ma che ha usato questa lingua nella pratica quotidiana (immersione) come mezzo di comunicazione per lo studio di altre discipline. L'immersione può assumere forme diverse: un anno o più in una sezione o in una regione di altra lingua, un certo numero di ore o di materie insegnate in quella lingua, l'uso di quella lingua per la redazione del lavoro di maturità, ecc.

Il modello proposto permette parecchie varianti anche per le lingue antiche: offrire una lingua antica come terza lingua e l'altra come opzione specifica; offrire insieme le due lingue antiche nell'opzione specifica e lasciare in tal modo libera la terza lingua per l'inglese o la terza lingua nazionale; organizzare un corso di latino come opzione specifica, ecc. Lo studio di queste lingue può essere arricchito da un'opzione complementare in storia, che sarebbe orientata in questo caso verso la storia antica.

Per quanto riguarda il settore della matematica e delle scienze sperimentali si può osservare che il modello non esclude la possibilità di un insegnamento della matematica a diversi livelli. L'opzione «applicazione della matematica» è introdotta come opzione specifica e come opzione complementare. Questa materia si occupa della modellizzazione e della risoluzione, con metodi matematici alla portata degli allievi, di problemi concreti nati da altri settori. Nel settore delle scienze sperimentali a tutti gli allievi viene garantito un insegnamento di base di livello liceale in ognuna delle tre discipline biologia, chimica e fisica. L'insegnamento viene poi continuato secondo modalità definite dai cantoni tenendo conto delle possibilità di apertura delle discipline descritte in precedenza.

I piani di studio dei licei dovranno comunque essere conformi al Piano quadro degli studi per le Scuole svizzere di maturità (PQS). Grazie al nuovo PQS, che accompagna il nuovo Regolamento di maturità, il liceo svizzero dispone per la prima volta di linee direttrici comuni. Il PQS non solo definisce gli orientamenti generali degli studi liceali e gli obiettivi da perseguire nelle singole discipline ma precisa anche quali sono le competenze che ogni giovane liceale

deve acquisire nel corso dei suoi studi. Si tratta di competenze di base che concernono tutti i giovani del livello secondario postobbligatorio e di quelle più specifiche che concernono in modo particolare gli studenti liceali. Queste competenze toccano sia l'ambito sociale, etico, politico, sia quello scientifico, epistemologico che quello dello sviluppo personale e della salute, quello comunicativo, culturale ed estetico, sia i metodi di lavoro, l'accesso al sapere e alle tecniche dell'informazione.

Gli obiettivi delle diverse discipline vanno quindi situati in una prospettiva educativa globale e ogni disciplina deve contribuire cioè a evidenziare e a sviluppare nel giovane queste competenze.

Ciò comporterà la definizione di un nuovo progetto di sede e di conseguenza andranno pensati nuovi modelli di valutazione che tengano conto degli aspetti transdisciplinari dell'insegnamento e del grado di acquisizione delle diverse competenze da parte dell'allievo.

La riforma degli studi liceali non potrà prescindere quindi dai nuovi indirizzi definiti sia nell'Ordinanza sia nel PQS e dovrà comunque permettere un'evoluzione nella continuità senza mettere in pericolo ciò che determina la qualità del liceo svizzero.

G.A.B. 6500 Bellinzona 1
Mutazioni:
Divisione scuola - 6501 Bellinzona

REDAZIONE:

Diego Erba
direttore responsabile
Maria Luisa Delcò
Mario Delucchi
Franco Lepori
Giorgio Merzaghi
Renato Vago

SEGRETERIA:

Paola Mäusli-Pellegatta
Dipartimento dell'istruzione
e della cultura, Divisione scuola,
6501 Bellinzona, tel. 092 24 34 55

AMMINISTRAZIONE:

Silvano Pezzoli, 6648 Minusio
tel. 093 33 46 41 - c.c.p. 65-3074-9

GRAFICO: Emilio Rissone

STAMPA:

Arti Grafiche A. Salvioni & Co. SA
6500 Bellinzona

Esce 7 volte all'anno

TASSE:

abbonamento annuale
fascicolo singolo

fr. 20.-
fr. 3.-